

## ***Coordinamento Nazionale Polizia Penitenziaria***

Prot. n. CS 04/2016

Roma, 22 gennaio 2016

Alle Segreterie regionali e territoriali FP Cgil

Ai Delegati ed iscritti Fp Cgil

Polizia Penitenziaria

### **COMUNICATO**

#### **Riunione al DGMC sulla razionalizzazione dei servizi.**

Si è svolto nel pomeriggio di ieri l'atteso incontro programmato al Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità per discutere del progetto di razionalizzazione dei servizi minorili presentato dalla parte pubblica.

Rispetto alla mobilità del personale di Polizia Penitenziaria che attualmente presta servizio nelle strutture (centri di prima accoglienza) che verranno chiuse o convertite, la FP CGIL, pur condividendo la volontà della parte pubblica di dare la possibilità di fare istanza per essere assegnato ad altre strutture minorili insistenti nella stessa città, ha da subito precisato che non concorda sulla possibilità prospettata di poter assegnare le suddette unità anche ai tribunali per minorenni. Non si comprende la necessità di inviare unità di Polizia Penitenziaria nei tribunali, tra l'altro senza specificare con quali mansioni, quando nella stessa città è presente un istituto per minori in cui il personale si trova a dover garantire, tra mille difficoltà e in condizioni di grande sofferenza, il delicato compito che la Costituzione gli ha affidato.

Subito dopo la FP CGIL ha contestato all'amministrazione la scarsa informazione preventiva sui criteri che hanno portato ad effettuare determinate scelte di chiusura o conversione e ha chiesto un ulteriore approfondimento, anche in virtù delle ricadute che tali decisioni potrebbero avere sul personale degli istituti per minori. Dal prospetto non si capisce perché alcune strutture con pochi ingressi durante l'anno, come Ancona, restano aperte, mentre altre attive a chiamata. Tra le attive a chiamata con un maggior numero di ingressi, come ad esempio Bologna, risulta assegnato personale di Polizia Penitenziaria, mentre in altre no. Per non parlare poi di strutture con un alto numero di ingressi, come Milano, dove non risulta assegnato personale, ma la struttura resterà aperta con un ulteriore aggravio di lavoro per il personale dell'istituto per minori, che già ora soffre di una grave carenza di organico.

Nel rispondere alle organizzazioni sindacali presenti la parte pubblica ha specificato che i criteri di scelta rispetto alle chiusure e alle conversioni non hanno solo natura numerica.

Certo è stato considerato il numero di ingressi dell'utenza, ma anche la qualità dei servizi offerti e le osservazioni fornite dall'autorità giudiziaria. Ci sono strutture in cui gli operatori sono inattivi per oltre trecento giorni l'anno e loro stessi hanno manifestato disagio per questa situazione. Per ora ci sarà una sospensione di quei servizi e solo successivamente, dopo aver monitorato la situazione e verificato lo stato degli ingressi, si potrà procedere alla chiusura con decreto ministeriale.

Le richieste del personale interessato da mobilità verranno accolte e la possibilità di optare per i tribunali per minorenni sarà data solo nel caso in cui nella città interessata non vi siano altre strutture minorili. Per gli istituti attivi a chiamata non si ha intenzione di mettere il personale nella pianta organica del C.P.A., ma in quella dell'istituto per minori che insiste sullo stesso territorio. Si è inoltre confermato che, al termine dei lavori di ristrutturazione, l'istituto di Firenze sarà riaperto e che ci sarà, appena possibile, un confronto anche sulle dotazioni organiche degli istituti per minori. Si tratta solo di un primo passo di un progetto di riforma che verrà sempre condiviso con le organizzazioni sindacali.

Vi terremo informati sui futuri sviluppi della vicenda.

Il Coordinatore Nazionale Fp Cgil  
Polizia Penitenziaria  
Massimiliano Prestini

